

SPORTELLI E TUTORATO DI LATINO

(a.s. 2023 – 2024)

La competenza di qualunque lingua, viva o morta che sia, non consiste nella conoscenza delle sue astratte strutture, ma nella capacità di generare frasi nuove, e cioè di esprimersi in essa. [...] Senza questa competenza si potrà essere storici o sociologi della letteratura e della cultura, mai interpreti di testi.

ALFONSO TRAINA

Omnis lingua usu potius discitur quam praeceptis, id est, audiendo, legendo, relegendo, imitationem manu et lingua temptando quam creberrime

J. A. COMENIUS, *Didactica magna*, XXII, 11

AGLI STUDENTI DELL'INTERO QUINQUENNIO DEL LICEO SCIENTIFICO D'ORDINAMENTO E DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE E ALLE LORO FAMIGLIE

AI DOCENTI DI LETTERE LATINE

Si informano gli studenti e le rispettive famiglie che anche quest'anno il liceo ha deciso di attivare, a partire dalla settimana corrente, un ciclo di sportelli dedicati alla lingua e cultura latina, che saranno gestiti, idealmente in forma di tutorato, dallo studente di lettere classiche Samuel Beata. L'adesione è volontaria e aperta a tutti, in particolare a coloro che vogliono migliorarsi e acquisire maggior sicurezza e padronanza della materia.

MODALITÀ DI EROGAZIONE. Le lezioni si svolgeranno in modalità di didattica a distanza: gli incontri si terranno in via telematica, tramite Google Meet. Qualora ve ne fosse la necessità, soprattutto per gli alunni delle classi prime, il tutor provvederà a insegnare l'utilizzo di questo sistema: sarà sufficiente prendervi contatto via e-mail (cfr. infra, pag. 2).

PERIODO E DURATA. Il corso accompagnerà con cadenza settimanale gli allievi durante l'intero anno scolastico e comincerà questo venerdì. La scansione oraria, che, sulla base delle richieste che saranno pervenute da parte dei partecipanti, potrà comunque subire successive modifiche, è per ora così fissata e prevede una pausa intermedia:

I LIVELLO	primo anno di corso ⁽¹⁾	venerdì (<i>da definire</i>)	15:30 – 18:30 (<i>da definire</i>)
II LIVELLO	secondo anno di corso	sabato	8:30 – 11:00
III LIVELLO	terzo anno di corso	sabato	11:00 – 12:30

METODOLOGIA E MATERIALE DIDATTICO. Gli incontri, come indicato poc'anzi, tenderanno ad assumere la fisionomia di un vero e proprio corso *in itinere*, ossia di un tutorato: si caldeggia pertanto una frequenza assidua e costante. Nelle lezioni, in cui si alterneranno i metodi "tradizionale" e "natura" ⁽²⁾, saranno trattati argomenti in ordine sequenziale: è quantomeno auspicabile, perciò, che gli studenti seguano sin dal principio. Saranno inoltre create delle classi "virtuali", mediante la piattaforma Google Classroom, in cui verrà condiviso il materiale didattico (dispense, schemi, riassunti, esercizi, etc.) e tramite le quali sarà anche possibile comunicare in modo più agevole.

¹ Rientreranno sistematicamente nel corso di I livello, di base, tutti gli studenti del biennio e coloro che, benché già in triennio, dimostrino incertezze o fragilità di rilevante entità.

² Secondo una felice formula già collaudata, gli incontri si articoleranno lungo due assi tra loro contingenti: quello della conoscenza grammaticale, pilastro indispensabile e sempre prezioso, e quello dell'apprendimento del lessico e della fraseologia elementare, attraverso la progressiva lettura dei testi. Con l'ausilio, dunque, del costante riferimento ai manuali "tradizionali" (TRAINA – BERTOTTI, PAOLETTI, RUBRICHI, GANDIGLIO, etc.), verrà proposta agli alunni una antologia di brani tratti dal corso induttivo di H. H. ØRBERG, *Lingua Latina per se illustrata*, graduale e capace, sia pur con le necessarie cautele, di trasportare il discente in un mondo di «latino vivo» — l'espressione non è mia —, forse più coinvolgente nonché stimolante; spirito che ben si confà a un tutorato la cui adesione resta, di fatto, volontaria.

OCCORRENTE. Gli allievi dovranno autonomamente munirsi di:

- un astuccio, fornito di tutto il necessario per gli appunti (matite colorate e non, penne, gomma, riga, etc.);
- per la brutta copia: un quaderno qualsiasi;
- per la bella copia: un quadernone ad anelli, provvisto di fogli a buchi (a quadretti o a righe, è indifferente) e di almeno quattro separatori (morfologia, sintassi, lessico ed esercizi);
- preferibilmente un tablet o un computer (in alternativa, sarà sufficiente lo smartphone), con microfono funzionante, per partecipare agli incontri e su cui avere comodamente a disposizione il materiale didattico;
- alcune applicazioni gratuite, da scaricare sul proprio dispositivo, ad es.: Google Meet, Google Classroom e un lettore di PDF (si consiglia Adobe Acrobat Reader).

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE. Di fondamentale importanza sarà prenotarsi al più presto, entro e non oltre metà ottobre, inviando un'e-mail all'indirizzo qui riportato:

sportellolatino@lsgramsci.edu.it

Nell'e-mail dovranno essere chiaramente specificate tutte le seguenti informazioni:

- il nome e il cognome;
- la classe e la sezione;
- il o la docente di latino, in maniera tale che il tutor possa poi eventualmente mettersi in contatto.

OBIETTIVI. Forse nessuna materia gode di pessima fama come il latino: questo è un fatto. Uno degli obiettivi che il corso si prefigge è perciò quello di tentare di scardinare tali pregiudizi, tanto pervicaci quanto infondati, dimostrando che persino una materia astiosamente detestata (da chi, evidentemente, non la conosce) può rivelarsi affascinante e alla portata di chiunque. Motto dello sportello potrebbe essere la *sententia* senecana *non quia difficilia sunt non audemus, sed quia non audemus difficilia sunt* (*Ep.*, XVII, 104, 26). In passato il latino incuteva timore nelle aule scolastiche perché lingua, in effetti, precisa e rigorosa; paventatissima era ed è ancora soprattutto la famigerata “versione”, δεινὸν *monstrum* e vero e proprio banco di prova per lo studente liceale, che consiste nella traduzione di un brano di lunghezza variabile. Non è questo il luogo adatto per addentrarsi nei meandri del concetto stesso di “traduzione” e delle teorie elaborate dagli studiosi al riguardo; bisogna tuttavia riconoscere che il processo traduttivo non sempre riesce semplice e lineare e che, anzi, spesso, per chi vi si cimenti, è irto di ostacoli. Come arrivare, dunque, adeguatamente preparati di fronte a ciò che, sebbene a torto, pare un insormontabile scoglio? Con il maggior numero di strumenti — linguistici, s'intende — possibile. Una lingua, qualsiasi lingua, si compone, da un lato, del codice grammaticale, organizzato in fonetica, morfologia e sintassi, e, dall'altro, del lessico e della semantica. Il metodo cosiddetto “tradizionale”, attualmente in vigore nella maggior parte delle scuole italiane, cura precipuamente il primo aspetto: la conoscenza della grammatica, purché appresa con tenacia e perseveranza, si attesta solida e minuziosa. Ciò che questo corso intende fare, pur partendo anch'esso da un essenziale impianto grammaticale, cui per altro si farà di volta in volta ritorno, è non tralasciare però il lessico, altro irrinunciabile elemento costitutivo della lingua: il lavoro verrà così condotto lungo entrambi i versanti, tra loro complementari, risultando proficuo (si consulti, a tal proposito, la nota ⁽²⁾ presente a piè di pag. 1). Gli allievi, anche quelli che riportano voti buoni o eccellenti nella disciplina, spesso lamentano di impiegare ore intere nell'esecuzione dei compiti per casa. La causa — dicono — va ravvisata nell'abnorme tempo speso sfogliando le numerose pagine del dizionario, pratica che, sul lungo periodo, demotiva e si rende comprensibilmente frustrante; eppure, l'apprendimento di un lessico di base potrebbe dimostrarsi un efficace ausilio per arginare questo problema. Inoltre, la traduzione, tendenzialmente limitata a un esiguo numero di frasi a sé stanti, per giunta potate e avulse dal loro contesto, contribuisce in modo netto ad alienare la classe dalla materia; l'esperienza dello scorso anno ha dato prova che, al contrario, un libro scritto in lingua dalla prima all'ultima pagina (cfr. il § seguente) garantisce un coinvolgimento attivo del gruppo, che è quindi regolarmente stimolato a rispondere e a porsi interrogativi. Per i discenti la traduzione da episodica si fa persistente e fondante, un *fil rouge*. In tal senso, lo sportello si configura sia come integrazione, ampliamento e approfondimento sia come recupero di quanto è stato oppure sarà affrontato in classe dall'insegnante.

PROGRAMMA. Durante le lezioni, per cui sarà sollecitata la partecipazione attiva degli alunni, si leggerà un “romanzo” interamente scritto in buon latino (il che non si può dire di altri libri i cui autori affermano con orgoglio di perseguire il medesimo progetto): è la storia di un’abbiente famiglia vissuta a Tuscolo, presso Roma, nel II sec. d.C. Genitori e figli, padroni e schiavi, il rapporto con la cultura greca, la scuola, l’esercito, la medicina, il commercio, la vita agreste, gli spettacoli, la poesia, il tempo e il calendario sono solo alcuni degli aspetti di “civiltà” che verranno portati alla luce. «La lingua, inizialmente semplice, a mano a mano che si va avanti cede il passo a un latino sempre più complesso. Il testo sin dalla prima pagina è *per se illustratus*, grazie al contesto, alle note a margine, alle figure», come si legge in un opuscolo (reperibile [qui](#)). Ciascun capitolo introduce, in modo calibrato, nuova “teoria” e, contestualmente, nuovi vocaboli. Passo dopo passo — potremmo dire, con la lingua di Roma, *gradatim, pedetemptim* —, grazie al supporto simbiotico offerto dalla conoscenza sia della grammatica sia del lessico, il meccanismo di lettura, comprensione e traduzione simultanea diverrà quasi un automatismo, e sempre più sporadica si farà persino la consultazione del dizionario: chi avrà seguito con zelo le lezioni, studiando e ripassando abitualmente, non solo non fatterà più di fronte alla temuta tagliola della “versione” — una decina di righe per la cui traduzione sono concesse ben due ore —, ma si sentirà addirittura gratificato, realizzando che nello stesso tempo è in grado di leggere e comprendere con profitto e soddisfazione intere pagine, per così dire, *ad aperturam libri*. Le indicazioni sinora fornite sono soprattutto valide per gli studenti al primo anno del corso di latino (I LIVELLO); con gli altri si proseguirà il percorso già intrapreso. Il programma dettagliato del corso si può trovare in [questo](#) documento, che riporta, capitolo per capitolo, i principali argomenti morfosintattici contenuti.

COMPORTEMENTO ATTESO E IMPEGNI. A scanso di spiacevoli equivoci, è sin da ora necessario precisare che, siccome sarà premura del tutor tenersi in costante aggiornamento con i rispettivi docenti, il comportamento dovrà ovviamente essere serio e consono all’ambiente scolastico. Ogni studente curerà di aggiornare settimanalmente, di lezione in lezione, il proprio “quaderno di grammatica”, trascrivendo e sistemando in bella copia, secondo le istruzioni, gli appunti presi durante l’incontro precedente; quaderno che evidentemente servirà di supporto allo studio e che coadiuverà il discente nel ripasso, da compiere con ciclica periodicità e in modo sistematico: una piccola fatica iniziale che però garantirà risultati saldi e invidiabili. Si assegneranno altresì compiti da svolgere singolarmente e autonomamente (senza copiare: pena l’immediata espulsione dall’attività) e da consegnare puntualmente: d’altronde, se si accetta di aderire a un corso, erogato gratuitamente, lo si fa perché coscienti delle proprie lacune o perché animati dalla genuina curiosità di scoprire, tramite approfondimenti, altre sfaccettature della disciplina, altre peculiarità. Pertanto, chi non abbia intenzione d’impegnarsi almeno un po’, o chi creda di limitarsi a frequentare saltuariamente le lezioni, facendo oltretutto perdere tempo prezioso ai compagni, sia responsabile ed eviti d’isciversi; è naturalmente il benvenuto, invece, chiunque abbia voglia di provare a mettersi in gioco con spirito collaborativo, partecipativo e soprattutto propositivo.

«REPETITA IUVANT». Si rammenta — forse è meglio ripeterlo — che per una maggior efficacia del tutorato appare opportuna una frequenza regolare, settimanale e non sporadica; anzi, considerato il particolare carattere continuativo del corso, si esortano tutti gli interessati a prendervi parte con diligenza sin dalla prima lezione. Per gli stessi motivi, sia ben chiaro che il termine ultimo e inderogabile per l’iscrizione è la metà del mese di ottobre: in nessun caso saranno ammessi coloro che richiederanno di aderire oltre tale data.

Va inoltre ribadito che la scansione oraria di pag. 1 è una mera proposta: a maggior ragione, chiunque sia anche soltanto vagamente incuriosito, ma sappia di essere già impegnato nel giorno suggerito, lo comunichi quanto prima, di modo che, come lo scorso anno, si possa cercare una tempestiva soluzione di compromesso.

Si ringrazia per la gentile e preziosa collaborazione.

SAMUEL BEATA